

## Cadavere sul Lago di Castelgandolfo



DI VALENTINO DE PIETRO

Sembra uno dei gialli del Commissario Montalbano, questa volta però non siamo sul piccolo schermo ma alle porte della Capitale, per la precisione sul lago di Castelgandolfo. Secondo le prime notizie, nella mattinata di oggi, il lago ha restituito un cadavere di un uomo sulla sessantina. L'uomo, ripescato da un pescatore dilettante, sembra sia stato prima legato, poi ucciso ed infine gettato nelle acque del lago con un'imbarcazione. Il suo assassino ha inoltre appesantito il suo corpo con una cintura zavorrata da sub per evitare il riemergere dello stesso che è però comunque riaffiorato.

Sul posto è giunta subito la squadra mobile che ha fatto partire le indagini. A quanto risulta, dai primi rilievi effettuati dal medico legale Stefano Boccucci, il corpo – probabilmente un italiano di media statura sui 60 anni - è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco esploso alla nuca.

Dopo essere stato ucciso il cadavere è stato denudato parzialmente, legato per le mani e per i piedi, trasportato su un'imbarcazione e gettato a circa quattrocento metri dalla riva, dove le acque sono più profonde.

Nel corso delle indagini i carabinieri hanno esaminato le ultime segnalazioni relative a persone scomparse e sentito gli operai di un cantiere che avevano lavorato fino a tarda notte, decisivi per l'individuazione dei colpevoli.

Gli investigatori dell'Arma e della polizia, con il supporto della omicidi della Mobile romana hanno fornito ulteriori informazioni sulla vittima: si tratta di Raffaele Pagliuca, 61 anni, con precedenti penali, abitante nel quartiere romano dell'Infernetto, un esponente di "medio livello" della delinquenza organizzata romana, dedito alla ricettazione di preziosi.

A quanto si apprende dalle testimonianze fornite, l'uomo ieri si trovava in compagnia di altri due uomini, che lo hanno ucciso per motivi di denaro. Gli agenti della squadra Mobile hanno fermato due cittadini romeni, Iulio Mihalovic, 35 anni, e Radu Vetovic, di 39 con l'accusa di omicidio in concorso e porto e detenzione di arma clandestina. Per il magistrato Orfinio, che ha diretto le indagini, le cose si sarebbero svolte così: Pagliuca avrebbe avuto in consegna dai due romeni una partita di gioielli del valore di 50 mila euro, frutto di furti. I tre si sarebbero dunque incontrati in un ristorante di Castelgandolfo dove è iniziata una discussione, che è proseguita in spiaggia a tarda ora. Uno dei due romeni ha poi deciso di sparare al Pagliuca e insieme hanno infine cercato di disfarsi del corpo, cercando di coprire ogni traccia. Il loro piano è però fallito perché il corpo è riemerso

poco dopo. I fermati sono stati sentiti dal magistrato e saranno processati a breve.